



*Consiglio dell'Ordine degli Avvocati
di Firenze*

Il Presidente

Firenze, 14 gennaio 2015

Illustra e Caro Presidente

gli addii non sono facili e mi rendo conto che salutare una persona come Lei lo è ancora meno.

Per questo vorremmo, in questa occasione, condividere con Lei alcune riflessioni e tracciare un bilancio di quanto abbiamo fatto insieme e dei risultati ottenuti in questi anni di Sua Presidenza.

Innanzitutto un grande e sincero grazie, da parte di tutto il Consiglio e mio personale, per la disponibilità che ci ha sempre assicurato, e senza la quale non avremmo mai potuto realizzare quel "modello Firenze" che a livello nazionale viene da più parti indicato come esempio di sinergica collaborazione fra Tribunale ed Ordine; l'attenzione, la sensibilità istituzionale e la lungimiranza con le quali Lei ha sempre interpretato il Suo ruolo sono stati fondamentali per conseguire questo risultato di cui siamo orgogliosi.

La difficile situazione della Giustizia nella quale ci dibattiamo da anni, ci hanno visto condividere una scommessa: collaborare per affrontare e risolvere insieme i problemi, avendo entrambi l'unica ambizione di rendere un servizio alla comunità, attuando nella quotidianità il progetto di recupero di funzionalità e credibilità del "sistema giustizia" agli occhi dei cittadini in primis ma anche degli stessi giudici e avvocati, nella comune considerazione del ruolo paritario che entrambi hanno nell'esercizio della Giurisdizione.

Questo essenziale "valore aggiunto" ci fa capire che questa nostra scommessa è stata largamente vinta, nella convinzione che la strada che abbiamo percorso fianco a fianco era quella giusta, che avevamo qualcosa in cui impegnarci senza esitazioni, qualcosa che tutti insieme abbiamo contribuito a costruire ed a consolidare.

La forte soddisfazione, per i risultati fin qui raggiunti, è tuttavia offuscata dal dispiacere - che Le assicuro sincero, dell'intero Ordine, del Consiglio e mio personale - per la fine del Suo mandato di Presidente e del Suo ministero di Magistrato.

Sappiamo però che la ricchezza e la qualità del rapporto anche umano, che abbiamo consolidato in questi anni, non potrà disperdersi essendo fondato sul valore condiviso del rispetto dei principi affermati, nella nostra Costituzione, a tutela del diritto di difesa e della centralità della funzione giurisdizionale quale strumento per l'attuazione sostanziale della democrazia.

Con questa consapevolezza, siamo certi che avremo ancora occasioni ed opportunità per continuare a "lavorare insieme" e Le porgiamo i nostri più cari, cordiali ed affettuosi saluti.

Sergio Paparo